



CAI - Club Alpino Italiano

Sez. di Vigone

Sottosezione di CANDIOLO

www.gruppocaicandiolo.it

caicandiolo@gmail.com



Amici del Club Alpino Italiano di Candiolo

Piazza Riccardo Sella, 1 -10060 CANDIOLO

(Ex Palazzo Comunale) 1° piano

Ritrovo ogni giovedì sera dalle ore 21.15 alle ore 22.00

CIRCOLARE 09/2022

SCHEDA ESCURSIONE N. 8 del 29 maggio 2022

ROCCA SENGHI Q. 2450 m

LOCALITA' , Comune Bellino, Prov. CN, Valle Varaita, Alpi Cozie.....

Partenza da	Sant'Anna di Bellino
Quota di partenza	1850m
Dislivello in salita	600 m
Cartografia	Fraternali n.17 Alta Val Varaita scala 1: 25.000
Tempo di percorrenza; lunghezza	salita ore 2.30' , ore 5 complessive; lunghezza totale 6 km
Livello di difficoltà	E- Escursionistico
Equipaggiamento	Giacca a vento, felpa, scarponcini da escursionismo, zaino, bastoncini, guanti, pranzo al sacco, pila frontale
Mezzo	Proprio
Ora ritrovo/partenza	Ritrovo ore : 7.45' Partenza ore : 8.00'
Luogo di ritrovo	Parcheggio in P.za R. Sella, di fianco alla Chiesa - Candiolo
Ora prevista di rientro a Candiolo	Ore: 20,00
1° Capo gita	RIBOTTA SERGIO 3479838058
2° Capo gita	GRANATO ANTONIO 3281322455
Iscrizioni ENTRO e NON oltre il:	Giovedì 25/05 in sede oppure via mail a: caicandiolo@gmail.com
Note e Percorso	<p>Percorso auto:</p> <p>Da Candiolo prendere la sp 142 sino alle porte di Carignano e da qui imboccare la sp 663 superando Casalgrasso, Moretta, Verzuolo. Passare sulla tangenziale Est di Saluzzo e poi imboccare la provinciale della Valle Varaita, e superare numerosi paesi tra cui Brossasco, Melle, Frassinio, Sampeyre, Casteldelfino, sino a raggiungere Sant'Anna di Bellino.</p> <p>Percorso escursione</p> <p>Dal parcheggio poco dopo la cappella di S. Anna di Bellino e prima di un ponte, si segue la carrareccia (u26/GTA).</p> <p>Al bivio, poco dopo Grange Prato Rui, tenere la destra (U26) e seguire la sterrata sino a Grange Cruset (quota 2020), dove si prende a sinistra un sentiero ripido ma ben marcato che prende quota con numerosi tornanti.</p> <p>Si sorpassa la base di una ferrata e si raggiunge l'ingresso della galleria (quota 2380). Qui i partecipanti potranno scegliere se entrare nella galleria non illuminata (indispensabile pila frontale) e con scala finale di circa 20 m con gradini metallici e fune di sicurezza, uscendo sul lato opposto e da qui salire in vetta, oppure continuare il percorso sul sentiero normale passando sul Colletto Senghi ed in pochi minuti raggiungere la cima.</p>

APPROFONDIMENTO: La leggenda di Rocca Senghi

Vallone di Bellino, 1900 metri di quota. Il tempo scandito dai gorgheggi del torrente, la vista rapita da pascoli e rocce che graffiano il cielo. Nell'aria un intenso profumo di montagna. Vera, selvaggia, autentica. L'uomo resta in disparte, nascosto in baite di pietra che sussurrano in silenzio. In questo inaspettato angolo di Valle Varaita, una roccia stupisce e disorienta per quella sua ubicazione sospesa nel tempo e nello spazio.

Rocca Senghi, infatti, non si innalza semplicemente verso l'alto. Si aggrappa al versante conficcandosi nel profondo. Gli artigli dell'anima che salvano dalla caduta, per una sfida a se stessi o alla gravità. E non è un caso, allora, che secondo la leggenda Rocca Senghi nasca proprio da una competizione tra Dio e il Diavolo. Una disfida diabolica per giustificare la fisionomia accattivante di un'asperità che parrebbe sottendere una duplice possibile etimologia: Senghi dal provenzale sengle (massa rocciosa isolata) o dal provenzale sèngui, sangue, in relazione alla colorazione rossastra del terreno.

Si narra che Dio stesse contemplando il vallone di Sant'Anna appena terminato, quando il Diavolo gli si avvicinò borbottando "Facciamo una gara? Scommetto che non sei capace a lanciare pietre sul versante in modo che rimangano conficcate a metà pendenza". Indispettito per la proposta, il Creatore afferrò allora senza fiatare un enorme masso rossastro che lanciò sui pendii della Rouchaio, dove si fermò nel punto più ripido. Vedendo ciò il Demonio, infuriato per il successo, rovesciò con uno sguardo fulmineo una grande quantità di macigni, che però si disgregò per intero rotolando fino a fondovalle.

Si originarono così Rocca Senghi da una parte (che corrisponderebbe ad un pezzo di roccia mancante dal Pelvo di Ciabrera) e la caotica pietraia del Preifiol dall'altra, ben visibile dalla rotabile che da Chiazale sale a Sant'Anna di Bellino.

La parete principale è attrezzata con una ferrata "difficile", riservata a escursionisti esperti ed allenati: non è compresa nel programma. Una diramazione a sin. porta all'attacco della via direttissima, aerea e tutta attrezzata con gradini metallici (solo per esperti). Proseguendo ancora un po' sul sentiero, una seconda diramazione, sempre a sin., conduce a un'altra via ferrata che percorre una cengia e va ad innestarsi nella parte superiore della precedente.

BUONA GITA A TUTTI





ALPI COZIE

